

Scenari neogeografici per i "nasoni" della periferia romana

Andrea Di Somma (*), Valentina Ferrari (**), Michelangelo Miranda (**),
Saverio Werther Pechar (***), Fabio Zonetti (****)

- (*) CNR – ITABC (Istituto per le Tecnologie Applicate ai Beni Culturali), Area della Ricerca Roma 1
Via Salaria Km 29,300 c.p. 10. 00015 Monterotondo St. Roma
(**) AGAT – Associazione Geografica per l’Ambiente e il Territorio
Via Mario Ugo Guattari 60. 00172 - Roma
(***) Università di Messina – Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne
Viale Annunziata – Polo Universitario 98168 - Messina
(****) e42.it cartography website Roma
Via Pordenone 10. 00040 – Pomezia (Rm)

Riassunto

Il presente studio si propone di analizzare il fenomeno dei "nasoni", le fontane pubbliche di Roma, la cui forma ricorda quella di un grande naso, che distribuiscono acqua potabile gratuita.

Il nasone negli anni è divenuto elemento integrante del paesaggio romano e ha ricoperto una funzione sociale importante, soprattutto in passato quando nelle borgate romane l'acqua non era presente nelle case. Anche per questo motivo si è scelto di iniziare l'analisi territoriale dal Municipio Roma V, un'area periferica situata nella parte orientale della Capitale.

Lo studio è parte integrante del progetto "Indagine sociale sui nasoni di Roma" ideato e gestito dall'Associazione Geografica per l'Ambiente e il Territorio (AGAT).

L'obiettivo finale sarà lo sviluppo di una mappatura comunale dei nasoni, grazie soprattutto alla possibilità di condividere liberamente e gratuitamente le informazioni elaborate.

La metodologia operativa ha previsto un'indagine sul campo per riscontrare direttamente sul territorio i nasoni, le cui coordinate sono state rilevate con l'ausilio di strumentazione GPS; successivamente si è proceduto con la creazione di un DataBase contenente informazioni supplementari e qualitative; infine è stata generata una cartografia tematica in ambiente ArcGIS Online.

Abstract

This study aims to analyze the spreading of public fountains in Rome, known as "nasoni" (sing. nasone). These fountains provide people with free drinking water. They are shaped in the form of a nose, hence the name.

The nasone became an integral part of the Roman landscape. It has a very important social task, mainly in past times when there wasn't any water supply available in houses. For this reason we chose the Municipio Roma V as a start for our analysis. The Municipio Roma V is a suburb area located in the eastern part of Rome.

This study is part of the "Indagine sociale sui nasoni di Roma" project, started and led by the Associazione Geografica per l'Ambiente e il Territorio (AGAT).

The main aim of the study is the development of a comprehensive map of these public fountains. This map and related information will be shared freely at no cost.

The operative procedure we followed required three steps to be accomplished. The first step was an on-the-field survey to analyze each fountain's features and position. Each position was marked with GPS equipment. The second step was the creation of a database to hold supplementary and qualitative information. The third step was to generate a thematic cartography on ArcGIS Online.

Introduzione

All'origine della presente ricerca vi è un forte interesse per il tema dei “nasoni”¹ (così chiamati in omaggio alla forma del rubinetto, che ricorda appunto un grosso naso) da parte dei singoli membri del gruppo di lavoro. Tale interesse si è rafforzato quando, per conto dell'AGAT, è stata avviata la ricerca “Indagine sociale sui nasoni di Roma”. Da qui l'idea di sviluppare il progetto di cui ci facciamo portatori, con l'intento di realizzare una ricerca che fosse rivestita dell'indispensabile carattere di scientificità.

L'aspetto che a nostro parere dà forza all'iniziativa è la consapevolezza del fatto che Roma possiede un sistema di distribuzione dell'acqua pubblica unico al mondo e che tale patrimonio non è al momento sufficientemente valorizzato. Difatti i nasoni, attivi dal 1872 per iniziativa dell'allora sindaco Luigi Pianciani (www.comune.roma.it), svolgono una triplice funzione: innanzitutto essi, rappresentando una valvola di sfogo per le tubature sotterranee, rivestono un ruolo fondamentale sotto l'aspetto idraulico, mentre dal punto di vista sanitario il flusso continuo impedisce la proliferazione di batteri. Infine, fornendo acqua potabile gratuita, le numerose fontanelle, attraverso la loro presenza capillare sul territorio, offrono un'importante servizio pubblico (Di Mauro, 2009).

Lo scopo che ci prefiggiamo è dunque diffondere la consapevolezza di come l'acqua rappresenti una delle ricchezze più importanti dell'Urbe. Al tempo stesso intendiamo fornire una mappa il più possibile dettagliata dei nasoni, in maniera tale da favorirne la fruizione, considerando che la cartografia finora disponibile in rete riguarda principalmente il centro storico² (Municipio Roma I), mentre per il resto della città sono presenti solo parziali segnalazioni degli utenti.



Figura 1 – I nasoni di via Giovanni Consolazione, Villa de Sanctis e via Casilina.
Fonte: Elaborazione propria.

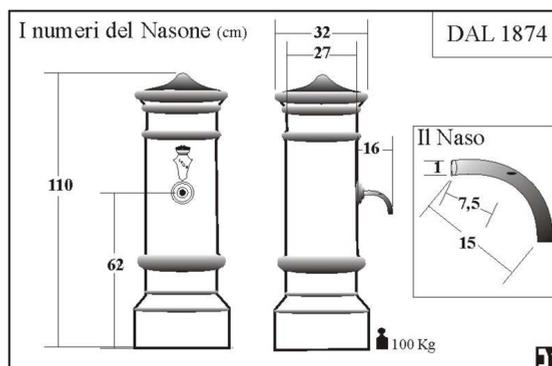


Figura 2 - Prospetto tecnico del nasone. Fonte: Di Mauro, 2009.

¹ Realizzati per lo più in ghisa, i nasoni sono alti 1,10 mt. e pesano all'incirca 100 kg (Di Mauro, 2009).

² L'indagine sul centro storico è stata condotta dall'ACEA nel 2009. La stessa indagine ha ipotizzato la presenza di circa 2.500 nasoni sull'intero territorio comunale.

Inquadramento geografico dell'area di studio: il Municipio Roma V

Lo studio ha preso in esame un'area specifica all'interno della città di Roma: il Municipio Roma V. Questa scelta è legata alle peculiarità del territorio, che storicamente ha svolto un ruolo rilevante per l'approvvigionamento idrico della Capitale, si pensi al sistema degli acquedotti romani e al ruolo rivestito dai nasoni posti all'interno delle borgate prive di acqua corrente costruite all'inizio del secolo scorso³. Attualmente il contesto prescelto risulta significativo per l'elevato numero di nasoni presenti che vengono utilizzati diffusamente dagli abitanti per scopi che, come vedremo, vanno al di là del semplice accesso all'acqua potabile. L'area di studio prescelta si è dunque presentata subito interessante per indagare il rapporto tra questa particolare tipologia di fontana, gli abitanti e il territorio.

Il Municipio Roma V è situato nel quadrante est della Capitale. Dal centro, partendo dalle Mura Aureliane all'altezza di Porta Maggiore, si estende fino al Grande Raccordo Anulare. I suoi limiti amministrativi circoscrivono una porzione di territorio che assume la forma di un triangolo irregolare con un vertice rivolto verso il centro, in corrispondenza di Porta Maggiore, due lati che seguono rispettivamente via Casilina e via Prenestina, e un terzo lato che corrisponde al tratto del G.R.A. compreso tra le due strade. Per quanto riguarda la sua suddivisione, comprende dodici Zone Urbanistiche molto diverse tra loro: quattro ricadono all'interno dell'ex Municipio 6, Torpignattara, Casilino, Quadraro e Gordiani, e otto fanno parte dell'ex Municipio 7, Centocelle, Alessandrina, Tor Sapienza, La Rustica, Tor Tre Teste, Casetta Mistica, Centro Direzionale Centocelle e Omo⁴ (Figura 3).

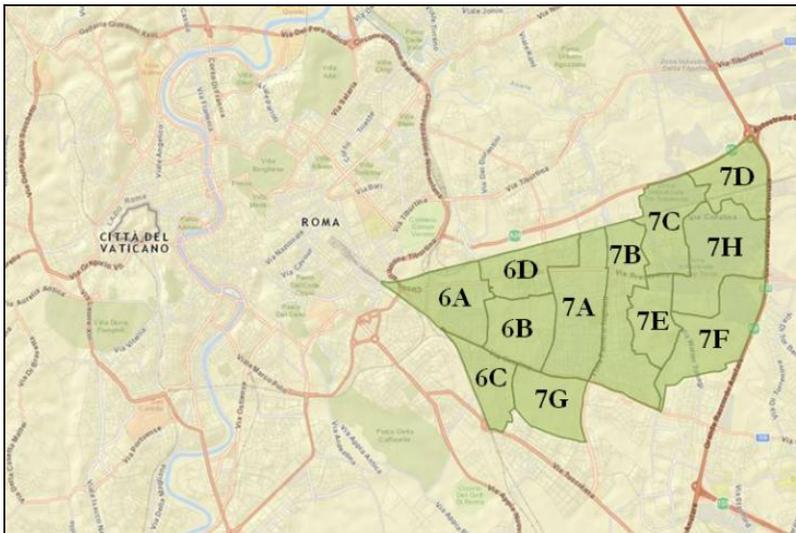


Figura 3 - Area di Studio. Zone urbanistiche del Municipio Roma V:
 6A Torpignattara; 6B Casilino; 6C Quadraro; 6D Gordiani; 7A Centocelle; 7B Alessandrina; 7C Tor Sapienza;
 7D La Rustica; 7E Tor Tre Teste; 7F Casetta Mistica; 7G CD Centocelle;
 7H Omo. Fonte: Elaborazione propria.

Il Municipio Roma V è strutturato sulla base di alcune direttrici viarie. Le principali sono Casilina e Prenestina, che permettono la comunicazione tra il centro e le periferie sud-orientali di Roma, testimoniando come l'area di studio abbia svolto da sempre una funzione di collegamento tra la città

³ Le borgate ufficiali che si trovavano all'interno del Municipio Roma V erano Gordiani e Quarticciolo (Insolera, 2011).

⁴ Il territorio comunale della Capitale può essere ripartito in diverse porzioni, utilizzando la suddivisione toponomastica oppure quella urbanistica. In questo caso si è scelto di fare riferimento alle Zone Urbanistiche per operare su dati statistici conformi (Borlini, Memo, 2008; Parra Saiani et al., 2010).

e il suo intorno. A questo aspetto è legata la sua vocazione storica di luogo di immigrazione interna, sostituita di recente da flussi internazionali (Pompeo, 2011).

Dal punto di vista urbanistico si tratta di un territorio eterogeneo, caratterizzato da un tessuto edilizio molto denso nelle Zone Urbanistiche situate verso il centro (Figura 4), che va diradandosi verso il GRA, dove sono presenti prevalentemente insediamenti industriali e aree agricole. Questa struttura riflette l'alternarsi di uno sviluppo senza programmazione e, in alcuni casi, dell'abusivismo a costruzioni di edilizia popolare (Parra Saiani et al., 2010). Tale prerogativa contraddistingue una zona residenziale per classi subalterne tipica nel contesto romano (Pompeo, 2011).

Per quanto riguarda la popolazione, al 31 dicembre 2013 il Municipio contava 246.700 abitanti su una superficie di 26,975 km², da ciò deriva una densità di popolazione di 9.118 ab/km² (Figura 5).



Figura 4 – L'assetto urbanistico del Municipio Roma V. Fonte: Elaborazione propria.

Metodologia e strumenti

L'approccio neogeografico di questo contributo rappresenta la diretta conseguenza dello sviluppo di tutte quelle pratiche ricollegabili non tanto a standard scientifici predefiniti quanto a tecniche artistiche, espressive, intuitive e personali (Brundu, 2013). In una realtà scientifica sempre più interconnessa all'evoluzione della tecnologia come elemento dominante e caratterizzante, le pratiche neogeografiche rappresentano una forma nuova di elaborazione del dato geografico e soprattutto di produzione di cartografia.

Come base di partenza ci si è avvalsi dello "stradario dei nasoni", un documento prodotto da Saverio Werther Pechar, in cui viene riportata la posizione di una parte dei nasoni di Roma. Tutto il materiale è stato raccolto durante attività, escursioni, perlustrazioni e indagini geografiche effettuate sul territorio capitolino, in particolare nel quadrante E-SE, a partire dal 2002.

Un altro strumento utilizzato in questa prima fase geo-localizzativa è un'applicazione gratuita IOS denominata "I nasoni di Roma e le altre fontanelle", sviluppata da Fabrizio Di Mauro a margine della sua omonima pubblicazione (2009), che permette a qualsiasi utente, attraverso il proprio smartphone, di localizzare uno o più nasoni presenti sul territorio comunale di Roma e nelle zone limitrofe. La condivisione di informazioni e dati è una delle prerogative essenziali della

neogeografia (Turner, 2006) e lo diventa ulteriormente nel momento in cui ci si trova a dover analizzare un fenomeno non particolarmente definito in un territorio vasto.

A corollario di queste informazioni è stato necessario effettuare un'indagine sul campo per il rilievo effettivo di tutti i nasoni dell'area di studio, cosa che ha portato alla realizzazione di un vero e proprio censimento. La ricerca sul campo ha previsto undici uscite dalla durata variabile di 3-8 ore, effettuate tutte tra marzo e aprile del 2014, generando un impatto pari a zero sull'ambiente: i 2.700 ettari di superficie territoriale del Municipio Roma V sono stati percorsi con l'auto elettrica di proprietà dell'AGAT (la maggior parte delle strade di 10 zone urbanistiche su 12), in bicicletta (l'intera zona urbanistica Quadraro e tutte le principali aree verdi del Municipio) e a piedi (la zona urbanistica Gordiani e tutte le altre strade non raggiunte con l'auto elettrica).

I nasoni sono stati rilevati tramite l'applicazione gratuita IOS "OpenMaps" che presenta la basemap di OpenStreetMap e utilizza il sistema localizzativo degli smartphone per permettere agli utenti di generare e salvare informazioni sulle proprie coordinate geografiche.

L'analisi prodotta non è stata soltanto localizzativa e quantitativa ma, attraverso la creazione di un DataBase ad hoc, anche qualitativa. Le informazioni tecniche riportate nel DataBase sono le seguenti: indirizzo; funzionamento; velocità di scorrimento; presenza di un rubinetto; tipo di supporto; particolari decorazioni; eventuali atipicità; presenza di ruggine; sviluppo di muschio sulla base della ghisa; caratteristiche principali; relazioni con altri elementi morfologici dello spazio urbano; zona urbanistica di riferimento.

La mappatura finale dei nasoni del Municipio Roma V è stata realizzata in ambiente ArcGIS Online, una piattaforma cloud con la quale è possibile creare e condividere mappe, applicazioni, dati e contenuti geografici (www.esriitalia.it). Da considerare come un software di cartografia collaborativa, ArcGIS Online fa parte di quei servizi che permettono di rappresentare virtualmente il mondo fisico e i suoi attributi (Graham, 2009) e che, grazie alla sua semplicità di utilizzo, contribuisce a migliorare la qualità del rapporto tra portale e utente.

Localizzazione dei nasoni

Nel contesto descritto precedentemente nell'indagine geografica, la presenza dei nasoni risulta maggiormente diffusa nelle Zone Urbanistiche con un'alta densità di popolazione, come ad esempio Centocelle, Gordiani e Torpignattara. Al contrario la presenza dei nasoni è poco significativa nelle zone caratterizzate prevalentemente da aree agricole o aperte come Casetta Mistica, da nuclei industriali come Omo, oppure da aree archeologiche in disuso e chiuse al pubblico come Centro Direzionale Centocelle (Figura 5). A riguardo è possibile individuare una spiegazione rifacendosi alla funzione primaria dei nasoni fin dal 1872, ovvero fornire le nuove zone periferiche di fontane pubbliche.

In particolare, tra gli spazi pubblici dove vengono situati i nasoni, si distinguono nodi urbani densamente frequentati dalla popolazione, come piazze, chiese, scuole, mercati, edicole, fiorai, parchi e aree verdi (Figura 6). In questi luoghi i nasoni diventano un elemento specifico del paesaggio urbano romano. Al tempo stesso sono state registrate alcune localizzazioni "anomale", ovvero nasoni situati in strade chiuse, aree dismesse o private, che mostrano in che modo sono cambiate nel tempo le destinazioni d'uso del territorio.

Nei luoghi più frequentati i nasoni possono costituire un singolare punto di riferimento, sia in quanto forniscono acqua pubblica sia perché vengono scelti per diffondere messaggi e informazioni di diverso tipo, come ad esempio le scritte che rappresentano segni di appartenenza territoriale o politica, oppure gli avvisi affissi che riguardano offerte di lavoro, pubblicità di centri sportivi, foto di cani smarriti ecc. (Figura 7).

| Zone Urbanistiche | Pop. | Sup. Territoriale (Km2) | Densità | N.Nasoni |
|-------------------------|----------------|-------------------------|--------------|------------|
| Torpignattara | 47.680 | 2,355 | 20.246 | 41 |
| Casilino | 10.923 | 2,085 | 5.239 | 14 |
| Quadraro | 21.149 | 1,581 | 13.377 | 22 |
| Gordiani | 42.571 | 1,894 | 22.477 | 38 |
| Centocelle | 55.684 | 1,883 | 29.572 | 44 |
| Alessandrina | 28.222 | 3,091 | 9.130 | 27 |
| Tor Sapienza | 12.713 | 2,096 | 6.065 | 14 |
| La Rustica | 10.525 | 1,748 | 6.021 | 9 |
| Tor Tre Teste | 11.674 | 1,247 | 9.362 | 15 |
| Casetta Mistica | 913 | 3,237 | 282 | 0 |
| CD Centocelle | 1.133 | 3,000 | 378 | 4 |
| Omo | 1.763 | 2,758 | 639 | 1 |
| Non localizzate | 1.750 | / | / | / |
| Municipio Roma V | 244.950 | 26,975 | 9.118 | 229 |

Figura 5 – Popolazione, superficie territoriale, densità di popolazione al 31 dicembre 2013 (fonte dati: www.comune.roma.it) e numero di nasoni delle 12 zone urbanistiche del Municipio Roma V (fonte dati: elaborazione propria).



Figura 6 - Nasoni nello spazio pubblico: a sx al lato di un'edicola in via di Acqua Bullicante; al centro tra i palazzi del Quarticciolo; a dx in un'area verde un tempo pubblica, oggi privata nel quartiere Alessandrino. Fonte: Elaborazione propria.



Figura 7 - Segni di appartenenza territoriale, Z.U Casilino, via R. Balzani, zona Le Muse; segni di appartenenza politica, Z.U. La Rustica, via della Rustica; punto di riferimento per avvisi di comunità migranti, Z.U. Gordiani, Largo delle Terme Gordiane. Fonte: Elaborazione propria.

Risultati

L'analisi effettuata ha prodotto l'identificazione di 229 nasoni, 208 dei quali funzionanti (pari al 90,8%). Tra questi, 24 possiedono un rubinetto e pertanto non distribuiscono acqua corrente, i restanti 205 erogano un quantitativo di 946 litri ogni minuto (Figura 8).

| Zone urbanistiche | N.Nasoni | Nasoni attivi | Nasoni con rubinetto | Lt./Min |
|-------------------------|------------|---------------|----------------------|---------------|
| Torpignattara | 41 | 36 | 2 | 168,27 |
| Casilino | 14 | 12 | 1 | 57,84 |
| Quadraro | 22 | 22 | 1 | 86,53 |
| Gordiani | 38 | 34 | 7 | 122,19 |
| Centocelle | 44 | 40 | 3 | 209,60 |
| Alessandrina | 27 | 26 | 3 | 129,58 |
| Tor Sapienza | 14 | 12 | 0 | 63,81 |
| La Rustica | 9 | 9 | 3 | 30,81 |
| Tor Tre Teste | 15 | 14 | 4 | 62,96 |
| Casetta Mistica | 0 | 0 | 0 | 0 |
| CD Centocelle | 4 | 2 | 0 | 9,80 |
| Omo | 1 | 1 | 0 | 4,61 |
| Municipio Roma V | 229 | 208 | 24 | 946,00 |

Figura 8 – Numero di nasoni, nasoni attivi, nasoni con rubinetto e quantità di acqua erogata per zone urbanistiche del Municipio Roma V. Fonte dati: Elaborazione propria.

Nella fase iniziale si è provveduto ad individuare e analizzare alcuni parametri fondamentali dei nasoni.

Uno degli elementi principali è il supporto e da questa analisi è emerso che ne esistono di tre tipologie: il 43% dei nasoni presenti possiede un basamento sollevato da terra di circa 10-15 cm che isola la fontanella dalla superficie stradale; nel 55% dei casi invece il supporto è assente e il nasone è situato direttamente al livello del marciapiede; il restante 2% si trova direttamente al livello della strada.

Un ulteriore elemento caratterizzante è relativo allo stato di usura: nel 76% dei casi è visibile del muschio nella parte inferiore della struttura e al livello dello scolo mentre solamente l'11% dei nasoni non presenta alcuna traccia di ruggine.

Nella nostra indagine, oltre i nasoni tipici descritti finora, sono stati inclusi anche sette “nasoni atipici” che possiedono una rilevanza storica e urbanistica come le due teste di lupa⁵ presso largo delle Terme Gordiane e al Parco del Torrione Prenestino, la testa di leone⁶ ubicata in via Collatina e altre fontane che precedentemente erano nasoni e che sono stati riconvertiti per motivi funzionali (come nel caso del fontanile dell'area cani nell'ex Parco della Snia).

La parte successiva del lavoro ha previsto la realizzazione di una web map raffigurante i nasoni dell'area di studio: una volta costruiti i limiti delle dodici zone urbanistiche secondo le indicazioni presenti sul sito del Comune di Roma (www.comune.roma.it), i dati raccolti sono stati riportati in ambiente ArcGIS Online. Ogni elemento rappresentato nella web map possiede un popup contenente dati amministrativi, territoriali, demografici, toponomastici e turistici per quanto riguarda le zone urbanistiche, mentre per i nasoni sono riportate informazioni relative agli elementi strutturali e allo stato di conservazione di ogni singolo esemplare⁷.

⁵ Le teste di lupa rappresentano nasoni atipici in quanto sono costituite da una colonna di travertino dove l'acqua sgorga da una testa di lupa in ottone. Questa tipologia di fontana venne installata negli anni Trenta e Quaranta (Di Mauro, 2009) e viene anche denominata “fontanella della lupa imperiale”.

⁶ Fontana di marmo a forma di testa di leone.

⁷ Per ogni popup sono presenti diverse immagini raffiguranti i nasoni più significativi del Municipio Roma V.

La pubblica condivisione della web map, la successiva diffusione sui social network (facebook e twitter) e nei blog personali degli autori, hanno portato alla creazione di una web application come ulteriore personalizzazione del lavoro effettuato.

Conclusioni

La ricerca intrapresa, pur avendo come oggetto principale l'individuazione delle fontanelle, l'analisi della loro diffusione e delle loro caratteristiche, non ha impedito di approfondire la conoscenza di Roma dal punto di vista urbanistico, architettonico, storico, sociale e culturale, in modo particolare attraverso l'indispensabile contatto con la popolazione locale. Abbiamo così scoperto come il nasone, oltre a rappresentare una sorgente inesauribile, pulita e gratuita, costituisca anche un elemento di riconoscibilità, identificazione ed aggregazione all'interno dei quartieri, suscitando a volte vivaci dibattiti in cui le voci sfavorevoli, pur non mancando, appaiono confinate in una dimensione nettamente minoritaria. Per tale ragione in futuro è nostra intenzione indagare ulteriormente il rapporto che gli abitanti del Municipio intessono con i nasoni.

Ciò che è stato considerato per il Municipio Roma V potrebbe essere studiato sull'intera scala urbana, ovvero sarebbe interessante analizzare altri municipi, ad esempio quelli situati nel centro storico, così come quelli più periferici. Una ricerca di questo tipo, estesa a tutta la città, potrebbe essere in grado di sviluppare un potenziale conoscitivo nei confronti degli amministratori e dei cittadini che utilizzano questo servizio pubblico; essa consentirebbe inoltre un accesso semplice ed immediato a quello che riteniamo essere uno degli elementi costitutivi del paesaggio urbano romano, accesso che dovrebbe tradursi anche in una conoscenza maggiormente approfondita della città stessa.

Bibliografia

- Asby T. (1991), *Gli acquedotti dell'antica Roma*, Edizioni Quasar, Roma
- Borlini B., Memo F. (2008), *Il quartiere nella città contemporanea*, Mondadori, Milano
- Brundu B. (2013), "Neogeography e virtualizzazione del territorio. Un caso di studio", *Bollettino dell'Associazione Italiana di Cartografia*, 147: 67-78
- Comune di Roma (2011), *Relazione sullo stato dell'ambiente. Il sistema delle acque*, Roma
- Di Mauro F. (2009), *I Nasoni di Roma e le altre fontanelle*. Editrice Innocenti, Grosseto
- Goodchild M. (2007), "Citizens as sensor: the world of volunteered geographic information", *GeoJournal*, 69: 211-221
- Goodchild M. (2009), "NeoGeography and the nature of geographic expertise", *Journal of Location Based Services*, 3,2
- Graham M. (2009), "NeoGeography and Web 2.0: concepts, tools and applications", *Journal of Location Based Services - Special Issue: Neogeography*, 3,2: 118-145
- Insolera I. (2011), *Roma moderna. Da Napoleone I a XXI secolo*, Einaudi, Torino
- Parra Saiani P., Della Queva S., Cuppone F., Scotti D., Ceresa A., Pirmi A., Mangone E. (2010), *Per un'integrazione possibile. Processi migratori in sei aree urbane*, Franco Angeli, Milano
- Pompeo F. (2011), *Pigneto - Banglatown. Migrazioni e conflitti di cittadinanza in una periferia storica romana*, Meti Edizioni, Roma
- Rana S., Joliveau T. (2009), "NeoGeography: an extension of mainstream geography for everyone made by everyone?", *Journal of Location Based Services*, 3,2
- Turner A. (2006), *Introduction to Neogeography*, O'Reilly Media, Sebastopol (CA)

www.comune.roma.it

www.esriitalia.it